

L'abitudine al fumo in Umbria



**I dati 2009-2012
del sistema di sorveglianza PASSI**

Giugno 2013

A cura di:

Carla Bietta: Coordinatore Regionale Sistema PASSI - UOSD Epidemiologia AslUmbria1

Francesca Cioccoloni: Specializzanda in "Igiene e medicina preventiva" Università degli Studi di Perugia

Con la collaborazione di:

Mariadonata Giaimo (Dirigente Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare – Regione Umbria)

Anna Tosti (Referente Regionale PASSI Responsabile Sez. Prevenzione Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare - Regione Umbria)

Marco Cristofori (vice-coordinatore regionale sistema PASSI - AslUmbria2)

Giuseppe Vallesi (vice-coordinatore aziendale sistema PASSI - AslUmbria1)

Ubaldo Bicchielli (coordinatore aziendale sistema PASSI - AslUmbria2)

Il team PASSI di ciascuna ASL e, in particolare, il gruppo degli intervistatori.

Si ringraziano i Medici di Medicina Generale e i Sindaci dei Comuni delle aziende sanitarie per la preziosa collaborazione fornita.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone intervistate, che ci hanno generosamente dedicato tempo e attenzione.

Indice

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI	3
L'abitudine al fumo in Umbria ... a colpo d'occhio	4
L'abitudine al fumo	
<i>Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?</i>	5
I Fumatori	
<i>Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?</i>	6
Gli Ex fumatori	
<i>Quali sono le caratteristiche degli ex fumatori di sigaretta?</i>	8
L'atteggiamento degli operatori sanitari	
<i>A quanti sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da un operatore sanitario?</i>	9
<i>A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare e perché?</i>	10
Smettere di fumare	
<i>Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo</i>	11
Il Fumo passivo	
<i>Rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici</i>	12
<i>Rispetto del divieto di fumo nel luogo di lavoro</i>	13
<i>L'abitudine al fumo in ambito domestico</i>	14
Conclusioni	16
Per saperne di più	16

Che cos'è il Sistema di Sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il Ministero della Salute ha affidato al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (**PASSI**, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia).

L'obiettivo del sistema è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione, fornendo tempestive informazioni sulle dinamiche dei suddetti fenomeni.

Un campione di residenti di 18-69 anni, rappresentativo della popolazione, viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie.

Personale delle Asl, specificamente formato, effettua mensilmente interviste telefoniche con un questionario standardizzato.

I dati vengono successivamente trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

I rapporti monotematici PASSI 2012

Seguendo l'impostazione dello scorso anno, anche per il 2012 i rapporti faranno riferimento al quadriennio (2009-2012), questo per fornire un dato maggiormente consolidato e permettere l'analisi di specifici sottogruppi di popolazione.

Nei commenti alle elaborazioni verrà evidenziato, laddove le definizioni operative degli indicatori non siano cambiate, anche il dato relativo al 2012 sia come confronto con le stime puntuali degli anni precedenti che come contributo alle attività di programmazione e valutazione collegate.

Verranno inoltre riportati i trend temporali, realizzati attraverso l'analisi delle serie storiche, per il quinquennio 2008-2012, costruiti sul pool omogeneo nazionale (pool di Asl che hanno partecipato continuativamente alla rilevazione).

Nel quadriennio 2009-2012 sono state realizzate in Umbria 5664 interviste.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.epicentro.iss.it/passi



L'abitudine al fumo ... a colpo d'occhio

In Umbria la prevalenza di fumatori nel quadriennio 2009-12 si conferma significativamente superiore rispetto al dato medio del pool delle ASL che partecipano alla sorveglianza PASSI. Il confronto tra i singoli anni considerati evidenzia per contro per il 2012 una significativa riduzione della percentuale di fumatori, riportando l'Umbria a valori in linea con il dato medio del pool delle ASL.

Circa un terzo della popolazione umbra tra 18 e 69 anni fuma. Questa abitudine è più diffusa tra i giovani-adulti di 18-34 anni e tra gli uomini, sebbene tra i più giovani la prevalenza di donne fumatrici sia simile a quella maschile.

La prevalenza di ex fumatori (pari al 22%) risulta più alta fra i 50-69enni e fra gli uomini. Tra le donne la condizione di ex fumatrice aumenta inoltre con il livello di istruzione.

Complessivamente quattro persone su dieci fra quelle che si sono rivolte a un medico o a un operatore sanitario nei 12 mesi precedenti l'intervista ha dichiarato di aver ricevuto domande sul proprio comportamento riguardo all'abitudine al fumo. Poco più della metà dei fumatori, inoltre, ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.

Il divieto di fumare è rispettato sempre o quasi sempre nei locali pubblici: è quanto dichiarano in media 8 umbri su 10, dato significativamente inferiore rispetto al pool delle ASL PASSI.

Anche tra gli adulti che lavorano in ambienti chiusi, oltre 8 persone su 10 riferiscono che il divieto di fumare è rispettato sempre o quasi sempre sul luogo di lavoro, quota anche questa significativamente inferiore rispetto al pool PASSI.

L'esposizione al fumo passivo in ambito domestico invece è ancora frequente e un intervistato su tre dichiara che è ammesso il fumo nella propria abitazione; la situazione migliora in case in cui sono presenti minori di 15 anni, ma ancora in due abitazioni su dieci in cui vivono minori c'è comunque la possibilità di fumare.

L'abitudine al fumo

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronicodegenerative, in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura. A seconda del metodo usato, si stima che fra i 70 e gli 80 mila decessi all'anno, in Italia, siano attribuibili all'abitudine al fumo con oltre un milione di anni di vita potenziale persi.

Negli ultimi 40 anni la percentuale di fumatori negli uomini si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere in alcune Regioni valori paragonabili nei due sessi. È inoltre in aumento la percentuale di giovani che fumano.

Abitudine al fumo di sigaretta – Regione Umbria - PASSI 2009-12 (n=5.664)

	% (IC95%)
Non fumatori ¹	47,1 (45,8-48,4)
Fumatori ²	30,8 (29,6-32,1)
<i>in astensione</i> ³	1,2 (0,9-1,5)
<i>occasional</i> ⁴	0,5 (0,3-0,7)
<i>quotidiani</i> ⁵	29,1 (27,9-30,3)
Ex -fumatori ⁶	22,1 (21,0-23,1)

1 Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

2 Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

3 Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi .

4 Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

5 Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

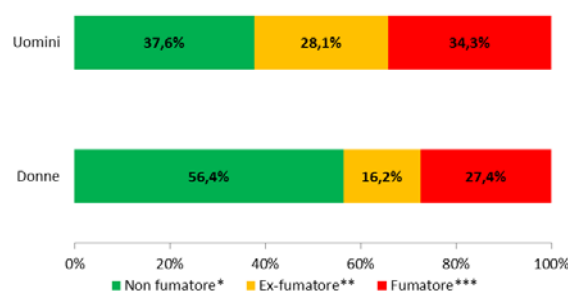
6 Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

Nel periodo 2009-12 nella regione Umbria, tra gli adulti di 18-69 anni, quasi la metà degli intervistati è non fumatore, il 22% è classificabile come ex fumatore e il 31% è fumatore. Nell'intera popolazione, coloro che hanno dichiarato di fumare tutti i giorni sono il 29%.

L'1% degli intervistati ha dichiarato di aver sospeso di fumare da meno di sei mesi (fumatori in astensione, considerati non ancora ex fumatori in base alla definizione OMS).

Come è distribuita l'abitudine al fumo di sigaretta?

Abitudine al fumo di sigaretta per sesso
Regione Umbria - PASSI 2009-12 (n=5.664)



- L'abitudine al fumo è significativamente più alta negli uomini che nelle donne (34% versus 27%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (56% versus 38%).

*Non fumatore: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

**Ex fumatore: soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi

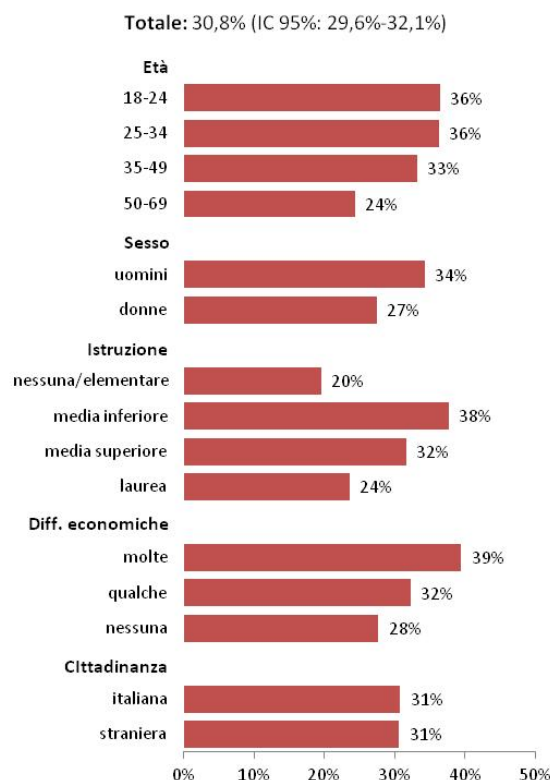
***Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno, oppure soggetto che attualmente non fuma, ma ha smesso da meno di 6 mesi

I Fumatori

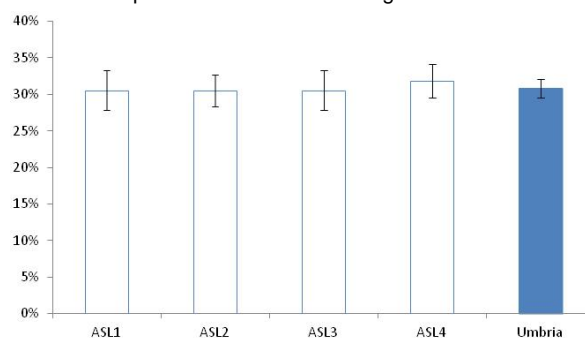
Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

- L'abitudine al fumo è risultata più alta tra 18 e 34 anni, mentre nelle classi di età successive la prevalenza diminuisce in modo consistente. Ancora persiste una differenza tra gli uomini (34%) e le donne (27%). La prevalenza è più elevata tra le persone con livello di istruzione intermedio, rispetto a quelle senza alcun titolo o con licenza elementare, e aumenta all'aumentare delle difficoltà economiche. Non si evidenziano differenze per cittadinanza.
- Analizzando, separatamente per genere, attraverso un'analisi multivariata (modello logistico), tutte queste caratteristiche insieme, le variabili che rimangono significativamente associate alla condizione di fumatore sono:
 - per gli uomini l'età più giovane (18-24), il livello di istruzione pari alla scuola media inferiore e avere molte difficoltà economiche;
 - per le donne l'età giovane (18-34), avere un livello di istruzione medio (inferiore o superiore), avere difficoltà economiche ed essere di cittadinanza italiana.
- I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 12 sigarette al giorno. Tra questi, il 26% ne fuma più di 20 (*forte fumatore*).
- Il confronto tra le aree territoriali relative alla precedente suddivisione delle ASL regionali non mostra differenze significative per quanto riguarda la prevalenza di fumatori (range dal 30% della ASL2 al 32% della ASL4).

Fumatori
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche Regione Umbria 2009-12



Fumatori
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Umbria 2009-12



Fumatori

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12



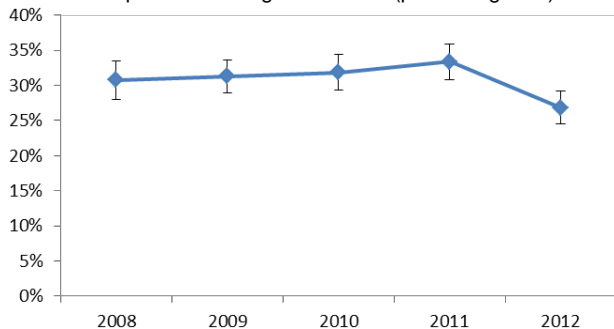
In Lombardia, Sardegna, Basilicata e Calabria non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione

- Nel Pool di ASL PASSI 2009-12 il 28% è fumatore (di cui l'1% è in astensione da meno di sei mesi), il 19% è ex fumatore e il 53% è non fumatore.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 24% del Veneto e della P.A. di Trento al 31% di Campania, Lazio e Umbria.

Confronto su pool omogeneo regionale

Fumatori

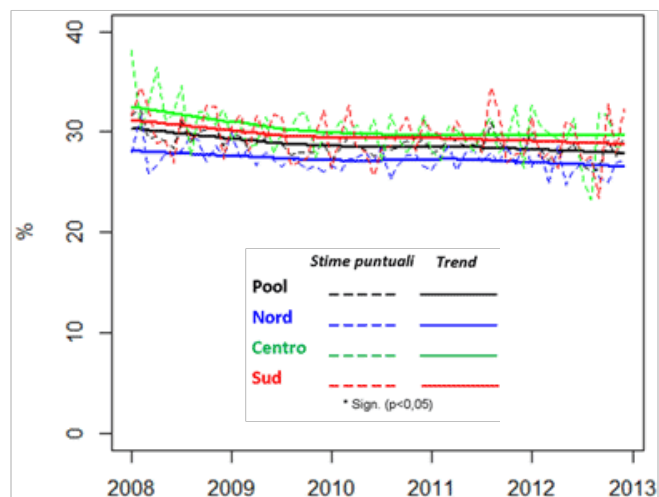
Prevalenze per anno – Regione Umbria (pool omogeneo) 2008-12



- Dal confronto dei dati annuali, reso possibile dal fatto che tutte le ASL della regione hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2012 (pool omogeneo regionale), si può osservare una tendenza alla riduzione della prevalenza di fumatori relativamente al 2012. Saranno necessari ulteriori punti di osservazione nel tempo per confermare questa tendenza.

Analisi di trend sul pool di ASL

- Osservando il fenomeno per mese, nel quinquennio 2008-12 a livello di pool di Asl omogeneo, la prevalenza di fumatori si riduce significativamente del 2,5% (1,6% nel Nord, 2,9% al Centro e 2,4 % nel Sud Italia).
- Non varia tuttavia la distanza fra le macro aree e per l'intero periodo le prevalenze più basse si osservano nel Nord Italia, mentre quelle più alte nelle regioni Centrali e Meridionali.



L'anno 2012

Nel 2012 in Umbria la prevalenza degli intervistati che si dichiara fumatore scende al 27%, valore in media con il Pool di ASL (28%). La diminuzione riguarda entrambi i sessi, ma in particolare tra le donne risulta significativa.

Tale abitudine è più diffusa tra gli uomini, tra i 18-49enni, tra chi riferisce molte difficoltà economiche e tra chi ha cittadinanza italiana. In particolare, l'analisi delle variabili disponibili effettuata per genere mostra:

- per gli uomini una associazione significativa con il basso livello di istruzione
- per le donne con il basso livello di istruzione, le molte difficoltà economiche e la cittadinanza.

Il 29% dei fumatori fuma più di 20 sigarette al giorno.

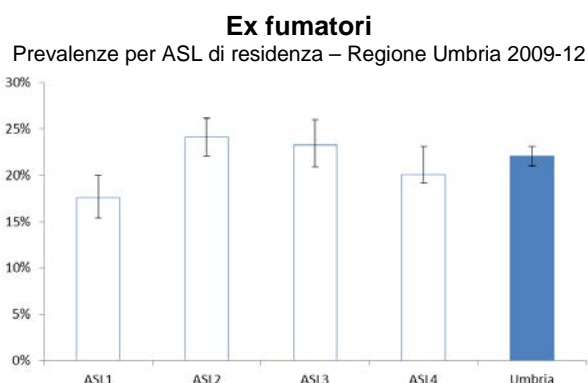
Il confronto tra le diverse aree territoriali della regione non mostra differenze significative.

Gli Ex fumatori

Quali sono le caratteristiche degli ex fumatori di sigaretta?

- In Umbria il 22% dei 18-69enni riferisce di essere ex fumatore.
- La prevalenza di ex fumatori è più elevata tra i 50-69enni e gli uomini. Non sono emerse differenze per livello di istruzione, difficoltà economiche riferite e cittadinanza.
- Analizzando l'effetto di ogni singolo fattore in presenza di tutti gli altri attraverso la regressione logistica, queste caratteristiche si confermano associate significativamente alla condizione di ex fumatore.
- L'analisi per genere mostra inoltre per le donne un significativo aumento della condizione di ex fumatrice con l'aumentare dell'età e del livello di istruzione.

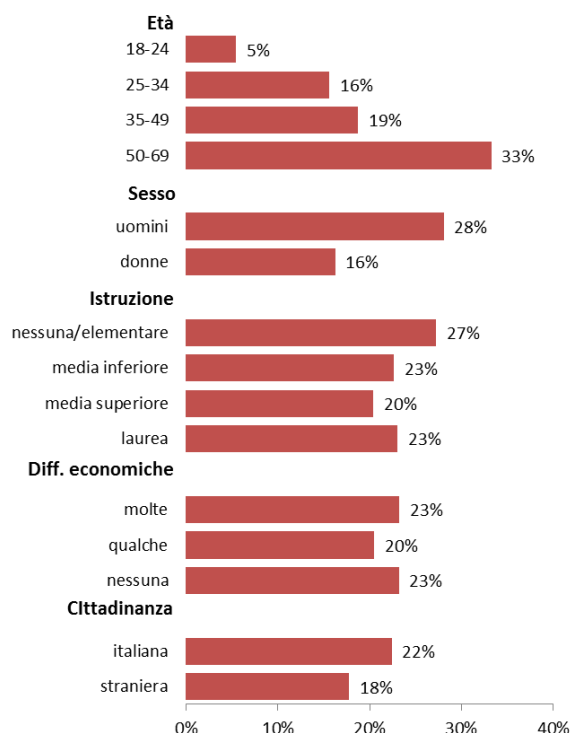
Ex fumatore: soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi



Ex fumatori

Umbria - PASSI 2009-12 (n=5664)

Totale: 22,1% (IC 95%: 21,0%-23,1%)



- Il confronto tra le aree territoriali relative alla precedente suddivisione delle ASL regionali mostra per la ASL1 una prevalenza di ex fumatori significativamente inferiore rispetto al dato medio regionale (range dal 18% della ASL1 al 24% della ASL2).
- Nel Pool di ASL PASSI il 19% è ex fumatore. L'Umbria evidenzia percentuali significativamente maggiori.



Nel 2012 in Umbria la percentuale degli intervistati che si dichiara ex fumatore è pari al 24%.

Gli ex fumatori sono maggiori tra gli uomini e aumentano con l'aumentare dell'età. Non emergono differenze per istruzione e difficoltà economiche riferite.

Nel Pool di ASL PASSI 2012 il 18% è ex fumatore. L'Umbria si conferma tra le regioni con percentuali maggiori.

Il confronto tra le diverse aree territoriali della regione non mostra differenze significative.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

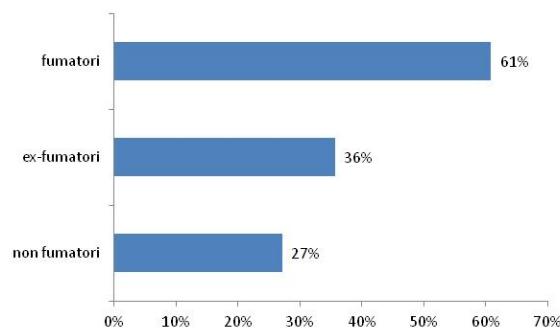
A quante persone sono state fatte domande in merito alla loro abitudine al fumo da parte di un operatore sanitario?

Attenzione degli operatori sanitari – Regione Umbria - PASSI 2009-12 (n=4.842)

	% (IC95%)
Domanda del medico/operatore sull'abitudine al fumo ¹ (% di intervistati a cui è stata posta la domanda sull'abitudine al fumo)	39,5 (38,1-40,9)

- Il 40% degli intervistati ha dichiarato che un operatore sanitario si è informato sul comportamento in relazione all'abitudine al fumo.
- In particolare, è stato chiesto al:
 - 61% dei fumatori
 - 36% degli ex fumatori
 - 27% dei non fumatori.

Domanda sull'abitudine al fumo
Regione Umbria - PASSI 2009-12 (n=4.842)*

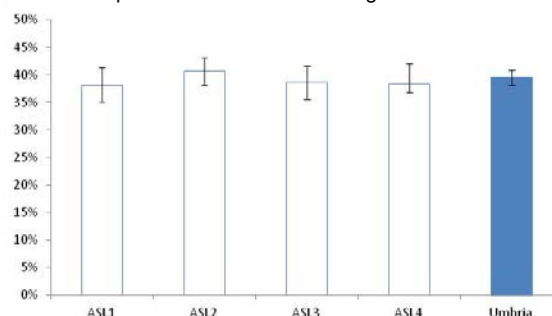


*Intervistati che hanno riferito di essere stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

- Il confronto tra le aree territoriali relative alla precedente suddivisione delle ASL regionali non mostra differenze significative (range dal 38% delle ASL1e ASL4 al 41% della ASL2).

Domanda sull'abitudine al fumo

Prevalenze per ASL di residenza – Regione Umbria 2009-12



Domanda sull'abitudine al fumo

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel periodo 2009-12 è pari al 41%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 33% della Puglia al 59% della Sardegna.
- L'Umbria mostra una percentuale in linea rispetto al pool delle ASL.

A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare? Perché?

Attenzione degli operatori sanitari – Regione Umbria - PASSI 2010-12 (n=1.033)

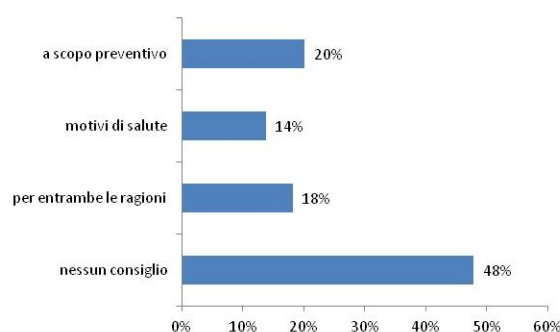
	% (IC95%)
Consiglio del medico/operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	52,1 (49,0-55,3)

- Tra i fumatori, il 52% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.
- Il consiglio è stato dato prevalentemente a scopo preventivo (20%).

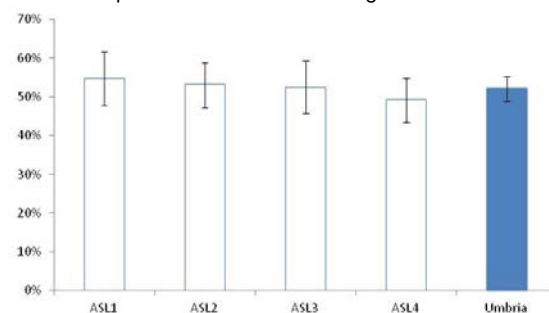
* Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

- Nelle aree territoriali relative alla precedente suddivisione delle ASL regionali non sono emerse differenze statisticamente significative per quanto concerne la percentuale di fumatori a cui è stato consigliato di smettere di fumare (range dal 49% della ASL4 al 55% della ASL1).

Fumatori e consiglio di smettere di fumare
Regione Umbria - Passi 2010-12 (n=1.033)*



Fumatori e consiglio di smettere di fumare
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Umbria 2010-12



Fumatori e consiglio di smettere di fumare

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2010-12



- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, la percentuale nel 2010-12 è risultata pari al 52%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 38% della P.A. di Bolzano al 61% della Sardegna.



Nel 2012 circa il 39% degli umbri intervistati ha dichiarato che un operatore sanitario si è informato sul comportamento in relazione all'abitudine al fumo, di cui il 60% dei fumatori.

Il confronto tra le aree territoriali relative alla precedente suddivisione delle ASL evidenzia per l'ASL1 una percentuale significativamente superiore rispetto al dato medio regionale.

Nel pool delle ASL PASSI la percentuale è pari al 40%.

Tra i fumatori il 52% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario.

Il confronto tra le diverse aree territoriali della regione non mostra differenze significative.

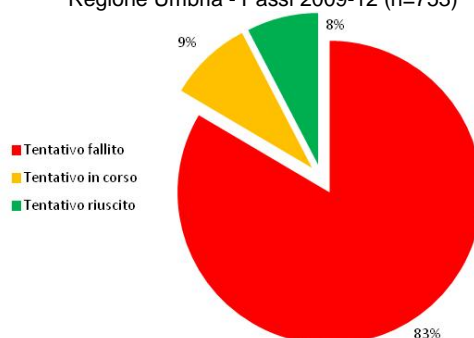
Nel pool delle ASL PASSI i fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere sono pari al 51%.

Smettere di fumare

Smettere di fumare: quanti hanno tentato, esito e modalità del tentativo

- Nel periodo 2009-12, tra chi fumava nei dodici mesi precedenti l'intervista, il 42% ha tentato di smettere.
- Tra tutti coloro che hanno tentato:
 - l'83% ha fallito (fumava al momento dell'intervista);
 - il 9% stava ancora tentando di smettere (non fumava al momento dell'intervista ma aveva smesso da meno di 6 mesi);
 - l'8% è riuscito a smettere (non fumava al momento dell'intervista e aveva smesso da oltre 6 mesi e meno di un anno).

Esito del tentativo di smettere di fumare tra chi ha tentato nei 12 mesi precedenti l'intervista Regione Umbria - Passi 2009-12 (n=753)

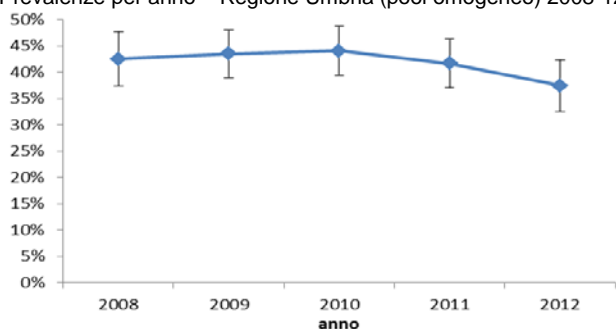


Nel Pool di ASL PASSI 2009-12, il 39% ha tentato di smettere di fumare e tra questi l'83% ha fallito, il 10% stava ancora tentando al momento dell'intervista e l'7% è riuscito nel tentativo.

Confronto su pool omogeneo regionale

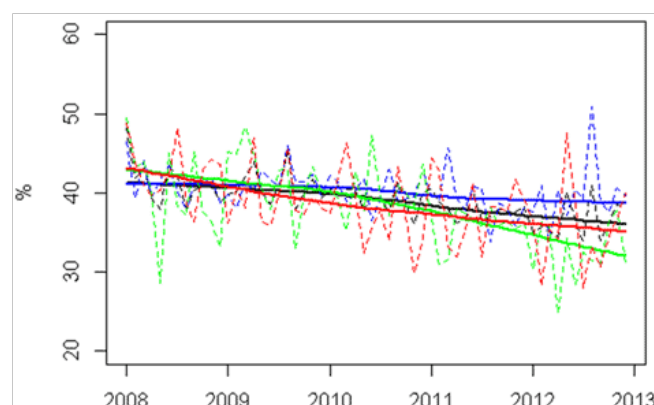
Tentativo di smettere di fumare

Prevalenze per anno – Regione Umbria (pool omogeneo) 2008-12

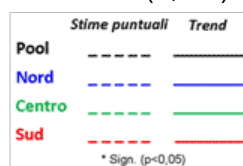


- Dal confronto degli anni disponibili (pool omogeneo regionale 2008-2012) si può osservare come l'indicatore non mostri differenze significative tra gli anni analizzati, sebbene si osservi una tendenza alla riduzione.

Analisi di trend sul pool di ASL



- Osservando il fenomeno per mese, nel periodo 2008-12, a livello di pool di Asl omogeneo, si nota un decremento significativo del 5,2% della proporzione di fumatori che tenta di smettere di fumare. Tale riduzione risulta maggiore al Centro (10,9%) e al Sud (8,1%) e minore al Nord Italia (2,4%).



Tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, il 96% l'ha fatto da solo, il 2% ha fatto uso di farmaci e solo lo 0,5% ha partecipato a incontri o corsi organizzati dalle ASL.

Nel Pool di ASL PASSI 2009-12, il 94% degli intervistati che hanno tentato di smettere di fumare l'ha fatto da solo, il 3% ha fatto uso di farmaci e meno dell'1% ha partecipato a corsi organizzati dalle ASL.

L'anno 2012



Nel 2012 in Umbria tra chi fumava nei dodici mesi precedenti l'intervista il 37% ha tentato di smettere. Di questi l'82% ha fallito, l'11% stava ancora tentando e il 7% è riuscito a smettere. Tra le persone che hanno tentato di smettere, indipendentemente dall'esito del tentativo, il 94% l'ha fatto da solo, il 3% ha fatto uso di farmaci e meno dell'1% ha partecipato a corsi.

Il confronto tra le diverse aree territoriali della regione non mostra differenze significative. Nel Pool di ASL PASSI 2012 si osservano percentuali analoghe.

Il Fumo passivo

Fumo passivo – Regione Umbria - PASSI 2009-12 (n=5.664)

	% (IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre <i>nei locali pubblici</i>	81,9 (80,8-83,0)
<i>sul luogo di lavoro</i>	86,0 (84,8-87,2)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	70,6 (69,4-71,8)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	81,6 (79,6-83,6)

Rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici

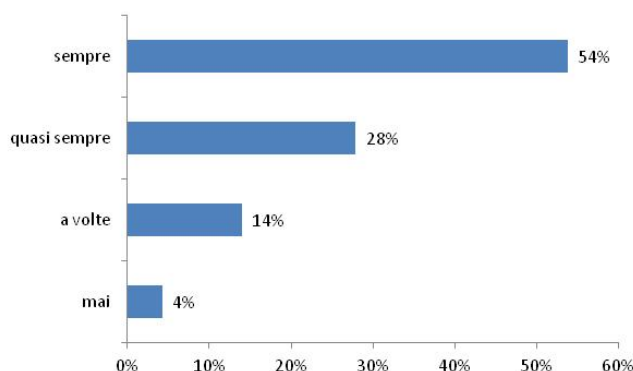
- Nel periodo 2009-12 l'82% delle persone intervistate ha dichiarato che il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre (54%) o quasi sempre (28%).
- Il 18% ha invece dichiarato che il divieto non è mai rispettato (4%) o lo è raramente (14%).

- Nelle aree territoriali relative alla precedente suddivisione delle ASL regionali, non emergono differenze significative relativamente alla percentuale di persone che ritengono che il divieto di fumo nei luoghi pubblici sia rispettato sempre/quasi sempre (range dall'80% della ASL3 al 83% delle ASL1 e ASL4).

Rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12

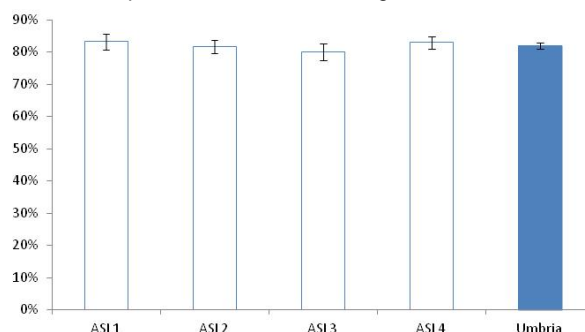


Rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
Regione Umbria – Passi 2009-12* (n=5.187)



* intervistati che sono stati in locali pubblici negli ultimi 30 giorni

Rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Umbria 2009-12

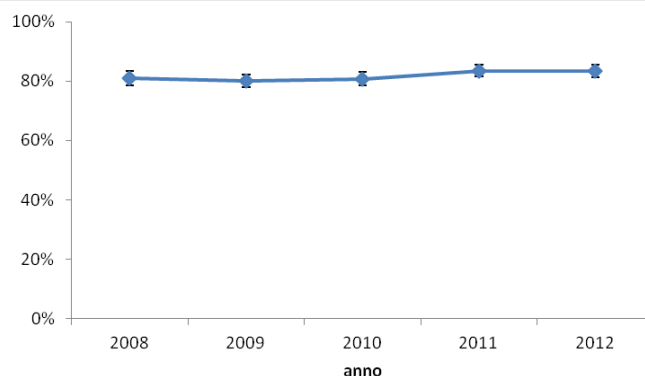


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, nel 2009-12 il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre nell'88% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 70% delle Asl della Calabria al 96% del Friuli-Venezia Giulia.
- L'Umbria mostra una percentuale di rispetto del divieto significativamente inferiore rispetto al dato medio del pool delle ASL PASSI.

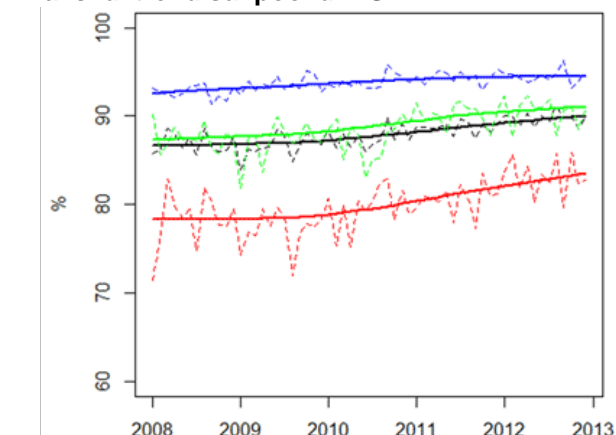
Confronto su pool omogeneo regionale

- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione dal 2008 al 2012 continuativamente (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia sostanzialmente stabile.

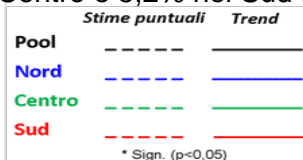
Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici
Prevalenze per anno – Regione Umbria (pool omogeneo) 2008-12



Analisi di trend sul pool di ASL



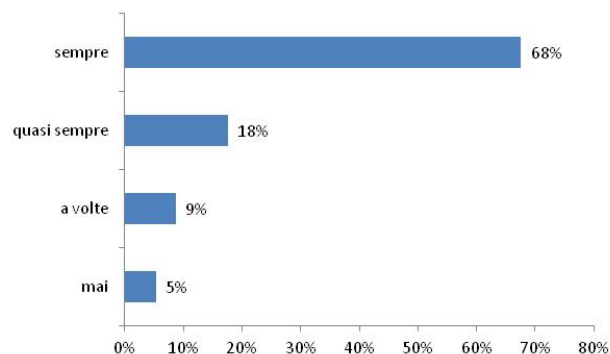
- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-12, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per tutte e tre le macroaree: la frequenza di coloro che riferisce il pieno rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici è aumentata del 3,4%, (1,9% nel Nord, 3,7% al Centro e 5,2% nel Sud Italia)



Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

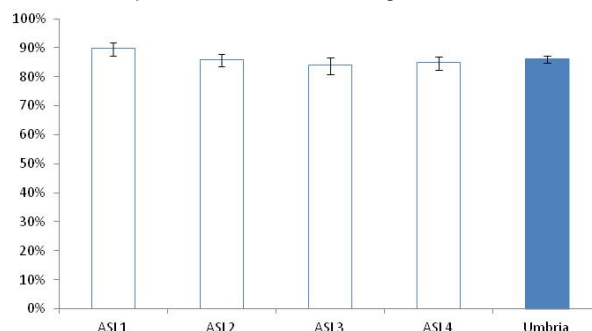
- Tra i lavoratori intervistati nel 2009-12, l'86% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (68%) o quasi sempre (18%).
- Il 14% ha dichiarato che il divieto non è mai rispettato (5%) o lo è a volte (9%).

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro
Regione Umbria – Passi 2009-12 (n= 3.328)*



*lavoratori che operano in ambienti chiusi (escluso chi lavora solo)

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro
Prevalenze per ASL di residenza – Regione Umbria 2009-12



- Nelle ASL regionali, non sono emerse differenze statisticamente significative relativamente alla percentuale di lavoratori che ritengono che il divieto di fumo sul luogo di lavoro sia rispettato sempre/quasi sempre (range dall'84% dell'ASL3 al 90% dell'ASL1).

Rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12

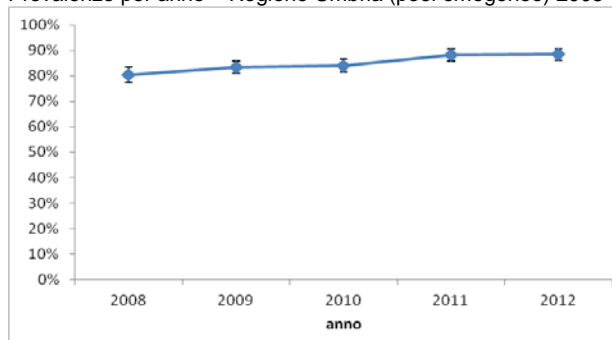


- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro è rispettato sempre/quasi sempre nel 90% dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 78% delle Asl del Molise al 96% della P.A. di Bolzano.
- Anche per questo indicatore, l'Umbria mostra una percentuale significativamente inferiore rispetto al dato medio del pool delle ASL PASSI.

Confronto su pool omogeneo regionale

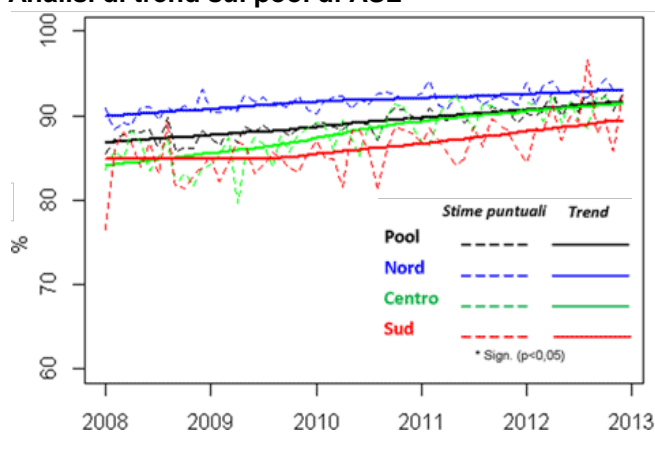
Rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro

Prevalenze per anno – Regione Umbria (pool omogeneo) 2008-12



- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2012 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia in costante e significativo aumento, passando dall'80% del 2008 al 88% del 2012.

Analisi di trend sul pool di ASL



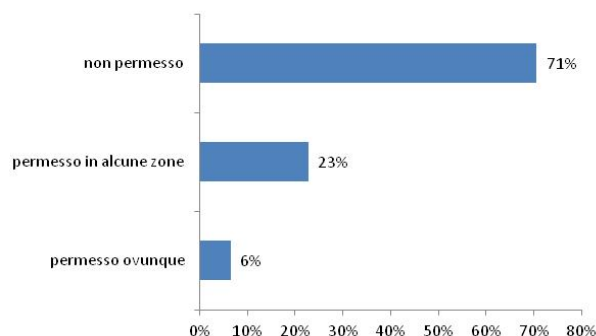
- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-12, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per tutte e tre le macroaree: la frequenza di coloro che riferiscono il rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro è salita del 4,8% (3,1%, al Nord di 7,2% al Centro e 4,6% nel Sud Italia). Il valore medio del pool passa dall'87% al 90%.

L'abitudine al fumo in ambito domestico

- Rispetto all'abitudine al fumo nella propria abitazione, nella Regione Umbria, nel periodo 2009-12:
 - il 71% degli intervistati ha dichiarato che non si fuma in casa;
 - il 23% che si fuma in alcuni luoghi;
 - il 6% che si fuma ovunque.
- In caso di convivenza con minori di 15 anni, l'82% degli intervistati riferisce il divieto assoluto di fumo in casa.

Divieto di fumo in casa

Regione Umbria - Passi 2009-12(n=5664)



Divieto di fumo in casa

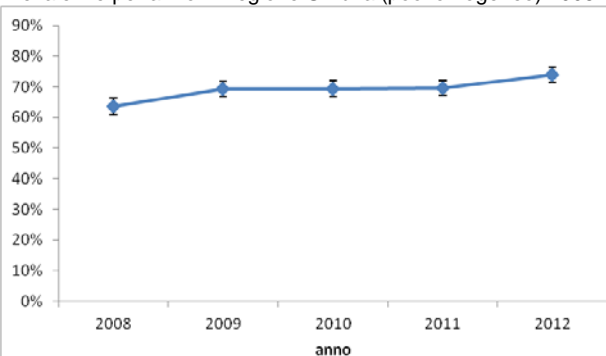
Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2009-12



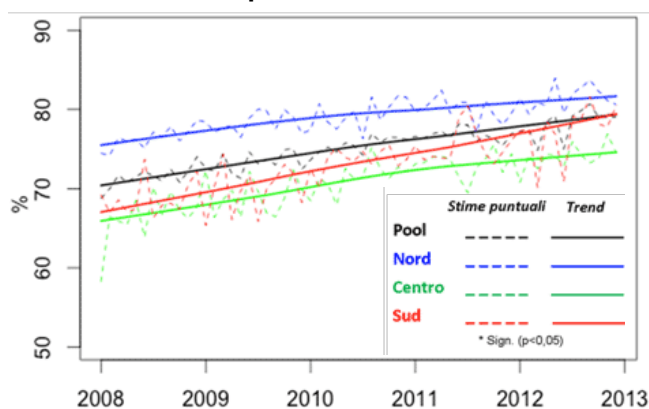
- Nel Pool di ASL PASSI 2009-12, il 76% degli intervistati ha riferito che è assolutamente vietato fumare nella propria abitazione (84% in presenza di minori di 15 anni).
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni. Il range varia dal 70% delle Asl della Sicilia, all'89% di quelle del Veneto.

Confronto su pool omogeneo regionale**Divieto di fumo in casa**

Prevalenze per anno – Regione Umbria (pool omogeneo) 2008-12



- Considerando solo le Asl che hanno partecipato alla rilevazione continuamente dal 2008 al 2012 (pool omogeneo regionale) si può osservare come l'indicatore sia in costante e significativo aumento passando dal 64% del 2008 al 74% del 2012.

Analisi di trend sul pool di ASL

- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-12, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il pool di Asl e per tutte e tre le macroaree.
- In particolare, la frequenza di chi dichiara la propria abitazione libera dal fumo aumenta significativamente del 9% (6,2% al Nord, 8,7% nel Centro e 12,4% nel Sud Italia).

L'anno 2012

In Umbria nel 2012 l'83% delle persone intervistate ha dichiarato che il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre o quasi sempre.

Tra i lavoratori intervistati, l'88% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre o quasi sempre.

Per entrambi gli indicatori il confronto tra le diverse aree territoriali della regione non mostra differenze significative.

Il confronto con i rispettivi valori relativi al Pool di ASL PASSI per il 2012 evidenzia per l'Umbria percentuali significativamente inferiori di rispetto del divieto.

Il 74% degli intervistati umbri ha dichiarato che non si fuma in casa mentre per il 7% si fuma ovunque; in caso di convivenza con minori di 14 anni, il divieto assoluto di fumo in casa sale all'85%.

Nel Pool di ASL PASSI 2012, il 79% degli intervistati ha riferito che è assolutamente vietato fumare nella propria abitazione.

Conclusioni

L'Umbria si conferma tra le regioni con maggior prevalenza di fumatori, mostrando una percentuale significativamente superiore rispetto al dato medio del pool delle ASL PASSI.

Nel periodo 2009-12, si stima infatti che circa un umbro su tre sia classificabile come fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano nella fascia 18-49 anni. Ancora persiste una differenza tra uomini (34%), e donne (27%).

Nel 2012 si osserva una significativa riduzione della percentuale di fumatori, riportando l'Umbria a valori in linea con il dato medio del pool delle ASL. Saranno comunque necessari ulteriori punti di osservazione nel tempo per confermare questa tendenza.

La percentuale di ex fumatori risulta significativamente superiore rispetto al dato nazionale, a conferma dalla maggior storia di fumo presente nella nostra regione.

Poco più della metà dei fumatori hanno riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari migliorabile.

Quattro fumatori su dieci hanno tentato di smettere di fumare, restando almeno un giorno liberi dal fumo. Tra i metodi utilizzati per smettere di fumare, resta veramente esiguo il ricorso al sostegno specialistico offerto dalle aziende sanitarie, così come l'utilizzo di farmaci e sostituti della nicotina.

Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente a livello delle ASL regionali.

L'esposizione al fumo passivo rimane un aspetto rilevante da mantenere monitorato nel tempo: 8 umbri su 10 dichiarano infatti che il divieto di fumare è rispettato sempre o quasi sempre sia nei locali pubblici che sul luogo di lavoro. Questi dati risultano inferiori rispetto al pool delle ASL PASSI.

L'esposizione al fumo passivo in ambito domestico invece è ancora frequente e un intervistato su tre dichiara che è ammesso il fumo nella propria abitazione; la situazione migliora in case in cui sono presenti minori di 15 anni, ma ancora in due abitazioni su dieci in cui vivono minori c'è comunque la possibilità di fumare.

La tutela del non fumatore costituisce anche una strategia secondaria per diminuire le sigarette fumate e spingere qualche fumatore a smettere e qualche ex-fumatore a non ricominciare.

Il contrasto al fumo è efficace solo se imperniato su una politica generale e una pluralità di interventi. In questo senso, anche la nostra regione è impegnata nel Piano Regionale della Prevenzione con piani di contrasto al tabagismo.

Fumare è attualmente una scelta consentita che può essere proibita solo ai minori. E' doveroso, però, difendere i non fumatori dai pericoli alla salute derivanti dall'esposizione passiva al fumo, con una particolare attenzione nel prevedere interventi specifici a favore dei meno tutelati. La legge sul divieto di fumo dei locali pubblici e sui luoghi di lavoro rappresenta un importante traguardo per la tutela della salute pubblica. Tuttavia, in Umbria sono ancora presenti ampi margini di miglioramento.

Per saperne di più:

- World No Tobacco Day 2013 – Epicentro – Istituto Superiore di Sanità
<http://www.epicentro.iss.it/approfondimenti/2013/WTD2013.asp>
- WHO report on the global tobacco epidemic, 2011
http://www.who.int/tobacco/global_report/2011/en/
- Osservatorio Fumo Alcol e Droga – OSSFAD Istituto Superiore di Sanità
<http://www.iss.it/ofad>
- Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari
<http://www.guadagnaresalute.it/fumo/>